

Allegato al Verbale della riunione del Presidio della Qualità del 21/01/13, n. 01.

Commenti circa il RUOLO del PRESIDIO di QUALITÀ (PQ) e le problematiche di ORGANIZZAZIONE del SISTEMA di ASSICURAZIONE QUALITÀ (AQ) nell'ambito del Politecnico di Bari

[Contributo di Federica Cotecchia (FC)]

Non potendo partecipare direttamente all'incontro del 19.02, riporto in questo breve documento alcune mie (FC) riflessioni emerse dalla lettura del **documento AVA (files ava_documentofinale_0.pdf , ava_documentofinale_allegati.pdf) del 24 Luglio 2012**, che presenta l'indirizzo concettuale e gli obiettivi che i sistemi di AQ dovranno fare propri per l'accreditamento di sede e dei corsi, ciò nell'auspicio di un confronto a riguardo all'interno del Presidio di Qualità.

Quale prima riflessione, dalla lettura del documento mi pare si evinca che l'attuazione del sistema AQ in ambito di ateneo potrà essere efficace solo se l'ateneo sposterà in termini autocritici lo spirito del sistema di accreditamento previsto dalla nuova legge e dall'ANVUR ed indirizzerà le iniziative di sviluppo ad un progresso virtuoso di ampie prospettive, al contempo compatibile con il contesto in cui risiede e con le risorse disponibili. Illuminanti a riguardo sono ad esempio le prerogative della *"Relazione Annuale della Commissione Paritetica Docenti-Studenti"*, riportate a pag. 19 del documento AVA, che appare debba riportare l'analisi critica dell'utilità sociale ed economica per il tessuto produttivo del paese delle attività di formazione offerte dall'ateneo, dell'implementazione nelle attività di formazione dello sviluppo scientifico, della garanzia di sbocco occupazionale per gli studenti che si affidano alla formazione dell'ateneo. Con questa verifica, lo strumento legislativo appare incentivare lo sviluppo continuo e responsabile del sistema universitario in ogni sua sede, sia con riferimento alle attività di formazione che di ricerca. Se l'ateneo sposa lo spirito del sistema nella "sostanza" delle sue attività, si può ritenere che il resto delle attività di AQ consista solo in un lavoro sistematico atto a mettere in evidenza la sua buona condotta.

Il documento appare rendere chiaro che lo sviluppo del sistema universitario secondo questo spirito è, nella sostanza, imposto attraverso *"meccanismi volti a garantire incentivi in maniera proporzionale ai risultati delle attività di miglioramento della didattica e della ricerca da parte degli atenei"* (pag. 9 doc.AVA), ossia attraverso la distribuzione del FFO basata sul successo nel perseguimento delle prerogative del nuovo sistema.

Dunque, il successo nell'adozione del sistema di AQ nell'ateneo è connesso alla politica degli organi di governo, ossia alle scelte politiche volte ad un aumento dell'efficienza e dell'efficacia delle attività della sede, nei limiti delle risorse economiche. Queste scelte potranno richiedere tagli ed accentramento in un numero limitato di strutture di erogazione dei servizi, che siano però di maggiore qualità ed interesse per il tessuto produttivo del contesto in cui si colloca l'ateneo. Viceversa, un ateneo che applichi con grande accuratezza le regole AVA, ma non sposi la politica del sistema AVA nelle sue scelte di fondo, potrà comunque essere ritenuto inefficace nella valutazione¹. Da qui la necessità di una forte sensibilizzazione del corpo docente e degli organi di governo verso le politiche di AQ, ove questa non sia già maturata. Il

¹ La politica AVA guarda alla qualità della didattica e della ricerca sulla base della realtà delle strutture e delle scelte di sviluppo, dunque con verifica del reale stato: dei LABORATORI, delle BIBLIOTECHE, delle SEDI PERIFERICHE, dell'EFFICIENZA del SUPPORTO AMMINISTRATIVO alle progettualità del corpo docente nella ricerca e nei rapporti con il mercato, degli INVESTIMENTI in RICERCA da parte di PoliBA, delle scelte nella distribuzione di tali sostegni (banale esempio: Regolamento FRA e Regolamento Assegni). Una analisi critica dello status quo a riguardo di questi elementi è premessa necessaria per il successo del AQ (vedi ad es. pagg. 15 e 19 doc.AVA circa quanto da riportarsi nelle Relazioni Annuali). Quanti laboratori sono attivi ed efficienti / o in chiusura a PoliBA? Quale è lo stato delle biblioteche? Quale è lo stato degli ambienti dedicati alla formazione nelle sedi periferiche, Taranto e Foggia? Quali sono gli ambienti di formazione per gli studenti e che sviluppo si prevede per essi? Sono i laboratori didattici e di ricerca parte di una progettazione di sviluppo? Quale è l'agilità amministrativa con cui si supporta la gestione dei finanziamenti? Quanto è sensibilizzata l'amministrazione centrale / finanziaria verso la necessità di un supporto agile ed efficiente per una maggiore competitività di PoliBA?

documento AVA, d'altronde, appare suggerire che debba essere il PQ a svolgere tale sensibilizzazione, anche attraverso campagne informative nell'ambito del corpo docente e tecnico amministrativo, testualmente citate nel documento.

Quanto sopra non solo appare implicito in gran parte del documento AVA, ma è detto in maniera evidente in alcuni passaggi, come ad esempio nella presentazione del primo Requisito per l'AQ (AQ1 pag. 31) dell'ateneo, necessario per l'accreditamento della sede. Questo infatti prevede sia svolta *“Una formulazione chiara di **obiettivi concreti** rapportati alla disponibilità di risorse umane e materiali tali da garantire il raggiungimento dei risultati. La formulazione degli obiettivi di apprendimento previsti e dei requisiti generali per la verifica del raggiungimento di tali obiettivi... e la verifica della correlazione tra gli obiettivi formativi ed i destini professionali degli studenti deve essere palese. Un elenco dettagliato dei metodi e delle risorse per la formazione Relazioni tra insegnamento e ricerca... devono essere evidenti.”*

Secondo il documento AVA, la definizione degli obiettivi dovrebbe essere supportata dal Presidio di Qualità, che quindi dovrebbe incentivare tale definizione e suggerire gli elementi oggettivi da considerare nel definirla. Dal documento appare d'altronde che solo la definizione degli obiettivi può poi far scattare la messa in opera di un sistema di autovalutazione, atto a garantire che nel tempo gli obiettivi siano perseguiti. Il PQ probabilmente deve rivestire un ruolo già in questa fase (vedi pagg. 13 e 14 del doc.AVA e scheda Allegato 1), affinché si addivenga allo start up del sistema AQ.

Come detto durante la prima riunione del PQ, la successiva progettazione del sistema di AQ e sua organizzazione è poi a carico del PQ, con la formulazione di un organigramma dei diversi attori del sistema AQ: Governo PoliBA, PQ, CP, NAV, Responsabili dei Corsi di Studio, Dipartimenti e di un programma di attività con le relative tempistiche. Una volta definito l'organigramma ed il working programme, il PQ appare avere fondamentalmente il ruolo di verificare in continuo l'attuazione delle attività previste, di proporre l'aggiornamento degli obiettivi alla luce dei risultati, di allarmare i diversi attori per eventuali ritardi o fallimento di alcune operazioni, al fine di salvaguardarne l'accreditamento una volta che si attuino le verifiche NAV e ANVUR.

Circa una programmazione di dettaglio delle attività del PQ riporto nel seguito alcune note banali. Mi rendo disponibile a collaborare nella stesura di una proposta di programmazione.

- Si dovrebbero sollecitare gli organi di governo alla definizione degli obiettivi o redigere un documento di sintesi delle prospettive cui tendere e delle necessità del sistema di AQ PoliBA.
- Si devono incentivare le Commissioni Paritetiche di Dipartimento ad una analisi dello status quo per redigere la Relazione Annuale. A tal fine si deve iniziare a definire una organizzazione dell'acquisizione dei dati utili, con coinvolgimento degli uffici in possesso dei dati. Parte dei dati sono probabilmente solo in parte a disposizione degli uffici PoliBA, come ad esempio i dati relativi alla sorte post-universitaria dei nostri laureati (ALAMLAUREA?); si deve quindi iniziare una attività in tal senso.
- Si possono iniziare a definire dei layout di base utili per la redazione dei Rapporti di Riesame, alla luce degli obiettivi del sistema AQ definiti in sede di governo PoliBA.
- Si dovrebbe a breve stilare l'organigramma ed il working programme del sistema, definendo anche gli uffici coinvolti.
- Dovrebbe seguire la guida all'approntamento delle SUA-CdS e delle SUA-RD per i Dipartimenti.
- L'analisi dei dati potrà già incominciare a permettere al PQ la valutazione di quanto l'ateneo stia nei limiti previsti dai requisiti, con un lavoro ex-ante rispetto alle relazioni annuali previste dal sistema / in pratica per condurre una concreta attività di monitoraggio, al fine di poter dare dei *warning* al sistema per aggiustamenti in corso d'opera.